



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

1588

Ufficio VinCon.

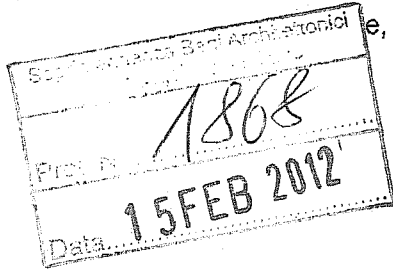
Meli-SAM 221 no.

Tafun
Q

MBAC-DR-LOM
TUTBA
0001395 09/02/2012
Cl. 34.19.04/8

Comune di Milano
Direzione Centrale Tecnica
Settore Progetti Urbanistici e Strategici
Via Pirelli 39
20124 MILANO

fax 02 88466921



e, p.c. Soprintendenza per i beni architettonici
e paesaggistici
Piazza Duomo 14
20123 MILANO

Soprintendenza per i beni archeologici
della Lombardia
Via De Amicis 11
20123 MILANO

OGGETTO: MILANO – Darsena

Ambito di interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i. e di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del decreto medesimo.

Autorizzazione al progetto preliminare di riqualificazione dell'ambito della Darsena (prot. n. 1303 dell'8 febbraio 2012) ai sensi dell'art. 21 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. (Codice dei beni culturali e del paesaggio)

In riferimento al progetto preliminare di riqualificazione dell'ambito della Darsena, trasmesso dalla Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia con nota prot. n. 1381 di data 8 febbraio 2012 e assunto agli atti con prot. n. 1303 di data 8 febbraio 2012, questa Direzione

- visto il D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., recante *Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*;
- visto l'art. 17, comma 3, lettera n) del Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2006, n. 233 e s.m.i., recante *Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296*, come modificato con successivo Decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91 (*Regolamento recante modifiche ai decreti presidenziali di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296*);
- considerata la intersettorialità del progetto in argomento e la necessità di coordinamento degli uffici periferici;
- vista la nota della Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia (prot. n. 1381 del 1 febbraio 2012), assunta agli atti il giorno 8 febbraio 2012 (prot. n. 1303), di trasmissione del progetto in argomento;
- visto il parere della Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia prot. n. 721 del 19 gennaio 2012, assunto agli atti con prot. n. 657 del 23 gennaio 2012;
- visto il parere della Soprintendenza per i beni architettonici ed il paesaggio prot. n. 50 del 31 gennaio 2012, assunto agli atti con prot. n. 1130 del 2 febbraio 2012;



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

- esaminata la documentazione e gli elaborati di progetto e a seguito del sopralluogo effettuato;
- ritenute le opere previste compatibili con la conservazione del bene;

AUTORIZZA

il progetto preliminare di riqualificazione dell'ambito della Darsena come descritto negli elaborati tecnici allegati, a condizione che siano ottemperate le **seguenti indicazioni e prescrizioni** finalizzate alla tutela storico artistica del bene ai sensi dell'art. 21, commi 4 e 5, del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.:

- sottoporre alla preventiva autorizzazione di cui all'art. 21 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. il progetto definitivo e esecutivo delle opere;
- per quanto riguarda gli aspetti archeologici, risulta in linea di massima condivisibile la proposta delineata nel progetto che prevede il reinterro delle strutture portate alla luce nel corso degli scavi archeologici, iniziati nell'agosto 2005 e interrotti nel marzo 2006, per i quali si rimanda a quanto preliminarmente pubblicato nell'articolo di Monica Motto e Carla Paganì dal titolo "Darsena di Porta Ticinese" (in *Notiziario della Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia*, 2006, pp. 99-103). L'attività di scavo ha, in effetti, permesso di verificare l'esatta posizione delle strutture pertinenti alla cinta difensiva di epoca spagnola che si sviluppa lungo la sponda nord-est del bacino della Darsena per circa 400 metri, oltre al deposito archeologico presente nel sito. E' oggi puntualmente riscontrabile, inoltre, la struttura muraria pertinente al bacino idrico ottocentesco, abbandonata e interrata nella prima metà del Novecento, quando si determina una riduzione dell'invaso con una rettifica delle sponde, finalizzata all'acquisizione di maggiore spazio da destinare alle infrastrutture portuali.

Nel corso dello scavo archeologico preliminare all'interno della Darsena è stata infine individuata una struttura lignea più antica (sec. XV), ovvero un assito di m 50x10 posato sopra un'orditura palificata ad esso perpendicolare, su cui fu costruito il bastione rettangolare delle mura spagnole (seconda metà del sec. XVI). L'adeguata conservazione dei resti sopra menzionati - secondo indicazioni e modalità che, per quanto di competenza, verranno fornite dalla Soprintendenza per i beni archeologici per essere recepite nella fase progettuale definitivo/esecutiva - e l'interpretazione degli stessi ai fini dell'ulteriore definizione del progetto di riqualificazione della Darsena, non possono prescindere dall'acquisizione della documentazione di scavo e dell'interpretazione dei dati raccolti nel corso dell'indagine archeologica del 2005/2006.

Si sottolinea pertanto - come già più volte evidenziato - l'urgenza di acquisire con la massima sollecitudine la documentazione completa relativa all'attività di post-scavo. Nel merito, non potrà essere autorizzata alcuna operazione di reinterro prima di una verifica dell'adeguatezza e della completezza di tale documentazione che pertanto è preliminare alla elaborazione del progetto definitivo.

Pur considerando le difficoltà oggettive di conservazione e fruizione dell'assito ligneo antico - non pienamente valutabili a tutt'oggi in assenza di informazioni tecniche contenute nella documentazione di scavo, di cui è richiesta la consegna, anche per valutare eventuali possibilità di una sua valorizzazione *in situ* - si ritiene opportuno considerare nella successiva fase progettuale la possibilità di riservare un bacino separato e raccolto che eventualmente consenta di lasciare a vista una porzione significativa dell'assito.

Si condivide, infine, la proposta avanzata nella relazione tecnica di localizzare nella pertinenza libera di piazza di Porta Ticinese - a seguito dello spostamento dell'attuale mercato comunale nel nuovo mercato coperto, in parte sospeso sull'acqua in parte sul terrapieno che limita l'imbocco del Ticinello - due piccoli chioschi, uno dei quali da



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

destinare alla ricostruzione storica delle vicende dell'area e ai ritrovamenti del recente scavo archeologico.

- per quanto riguarda gli aspetti architettonici, valutare in termini di manutenibilità del sito l'opportunità di realizzare, in riferimento al mercato coperto, l'avanzamento sospeso previsto nel presente progetto, o quanto meno di predisporre tutte le misure tecnico-costruttive atte a evitare condizioni di degrado della sottostante parte sull'acqua.

Valutare inoltre, sulla base della documentazione post scavo e dello stato conservativo del manufatto, il restauro e la rifunzionalizzazione integrale della sponda ottocentesca che delimita a settentrione lo specchio della Darsena, evitando pertanto la realizzazione dello sperone che allude alla forma del bastione spagnolo preesistente al porto, sia perchè la sua costruzione determinerebbe la demolizione di quel tratto di sponda, sia perchè in contrasto con lo sviluppo curvo della sponda documentata dai lacerti murari rinvenuti durante lo scavo archeologico preventivo e rispondente in linea di massima alla morfologia della *Pianta della regia città di Milano* del 1844 e alla *Pianta di Milano di Brenna* del 1847. La sponda meridionale della Darsena con i suoi manufatti di carattere portuale (bitte, ancoraggi, ecc.), in quanto bene culturale è soggetta ad interventi conservativi, di cui all'art. 29 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., e non ad opere di ripristino.

L'orto botanico acquatico previsto dal progetto risulta estraneo dalla fisionomia portuale della Darsena e potrebbe rivelarsi nel tempo poco gestibile e di difficile manutenzione: tale intervento appare avulso rispetto all'obiettivo principale del progetto di recupero del carattere storico della Darsena e delle sue funzioni di manufatto idraulico; più pertinente potrebbe invece essere in questo contesto l'elaborazione di uno studio di fattibilità per la valorizzazione del porto antico costituito dall'assito ligneo, rinvenuto durante lo scavo archeologico, predisponendo manufatti idonei alla sua fruibilità.

Per quanto riguarda la sistemazione della piazza XXIV Maggio, è raccomandata la permanenza e il restauro della saracinesca realizzata nel Ventennio e delle annesse decorazioni lapidee. Nella medesima piazza – considerata la permanenza delle rotaie dei tram confermata dal progetto – non si ritiene opportuna la riproposizione parziale del corso del Ticinello in corrispondenza di Porta Ticinese, almeno che non venga risolto diversamente nel corso delle successive fasi progettuali l'assetto viabilistico dell'area. Infine, se da un lato è apprezzabile rafforzare il sistema delle alberature nei viali esterni, più critica risulta invece la realizzazione di un boschetto di nuovo impianto nel contesto di piazza XXIV Maggio, sia in relazione alla configurazione storicamente determinata di questo spazio sia in riferimento alla possibilità di ospitare eventuali iniziative, eventi, manifestazioni che difficilmente possono essere localizzati in altre piazze della città storica.

Qualsiasi circostanza che modifichi i presupposti, congetturali o di fatto, sui quali si fonda la presente autorizzazione deve essere immediatamente notificata alla scrivente Direzione e alle competenti Soprintendenze in indirizzo.

Non sono consentite opere non espressamente e compiutamente descritte negli elaborati presentati senza la preventiva autorizzazione.

IL DIRETTORE REGIONALE
(dott.ssa Caterina Bon Valsassina)

TUTBA-TUTBAP/Responsabili dell'istruttoria: dott.ssa Cristina Ambrosini; arch. Daniela Lattanzi